

"Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca"

Istituto Comprensivo "Aldo Moro"

Via Fossadelli, 25 – 25031 Capriolo (Bs)

Tel: 030 736096

Email: bsic83300l@pec.istruzione.it – bsic83300l@istruzione.it

SITO WEB – <http://www.iccapriolo.gov.it>

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni Scolastici

2022/2023- 2023/2024 - 2024/2025



Delibera del Collegio docenti del n. 21 del 15/12/2021

Delibera di adozione del Consiglio di Istituto n. 49 del 21/12/2021 -

PREMESSA	4
Cos'è il PTOF.	
1. IDENTITA'	5
1.1 Il Contesto Ambientale	5
1.2 Il Contesto Scolastico	5
1.3. La Vision e la Mission	6
1.4. Il Patto di Corresponsabilità	7
1.5 Il Regolamento d'Istituto	7
2. ORGANIZZAZIONE	8
2.1 Organigramma.	8
Commissioni – gruppi di lavoro	9
Funzionigramma	9
2.2 Articolazione del Tempo Scuola	15
2.2.1 Scuola dell'Infanzia	15
2.2.2 Scuola Primaria.	15
2.2.3 Scuola Secondaria	16
2.3 Criteri per la formazione delle classi	16
3. QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA	16
3.1 Le scelte curriculari	16
3.2 I tre ordini di scuola	16
3.2.1 Scuola dell'Infanzia	17
3.2.1.1 Struttura e organizzazione	17
3.2.1.2 Gli spazi educativi	17
3.2.1.3 Le finalità educative	18
3.2.1.4 Presupposti metodologici	19
3.2.1.5 Il tempo scuola	20
3.2.2 Scuola Primaria	22
3.2.1.1 L'organizzazione della scuola primaria	22
3.2.1.2 Finalità della scuola primaria	23
3.2.1.3 Principi pedagogici	23
3.2.1.4 Impostazione metodologica	23
3.2.2.5 Gli spazi	24
3.2.2.6 Il tempo scuola	24
3.2.2.7 Attività Curricolari	24
3.2.3 Scuola Secondaria	26
3.2.3.1 Gli spazi educativi	26
3.2.3.3 Il tempo scuola	26

3.2.3.4	Organizzazione oraria	26
3.2.3.5	Attività aggiuntive del tempo prolungato	28
3.2.3.6	Attività facoltative	28
3.2.3.7	Attività di potenziamento per le classi terze	28
4	PIANO PER L'INCLUSIONE	29
4.1	Il PAI	29
4.2	BES	29
4.3	Disabilità	30
4.4	Disturbi specifici dell'apprendimento	31
4.5	L'alfabetizzazione	32
5	VALUTAZIONE	32
5.1	Cos'è la valutazione	32
5.2	La valutazione dei processi di apprendimento nella scuola dell'infanzia	33
5.3	Criteri di valutazione per il primo ciclo d'istruzione	34
5.3.1	Valutazione intermedia e finale degli obiettivi di Apprendimento nella scuola Primaria	34
5.3.2	Valutazione periodica e finale degli obiettivi di apprendimento nella scuola secondaria	36
5.3.3	Valutazione del comportamento	37
5.3.4	Certificazione delle competenze	38
5.4	Modalità di comunicazione alla famiglia	38
5.5	Criteri di ammissione e non alla classe successiva	38
5.5.1	Motivazioni gravi per la non ammissione alla primaria	39
6	AUTOVALUTAZIONE	39
6.1.	L'INVALSI	39
6.2.	Il RAV	40
6.3.	Il PDM	41
6.4.	La rendicontazione	41
7	PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	41
7.1	Accoglienza	41
7.2	Orientamento	41
7.3	PNSD e Team per l'innovazione tecnologica	42
7.4	PON	42
7.5	Uscite didattiche	43
7.6	Diritto allo studio	43
7.7	Cyberbullismo	43

7.8	L'istruzione domiciliare	43
7.9	Didattica Digitale Integrata	44
7.10	Educazione Civica	45
8.	PIANO DI FORMAZIONE	46
8.1	Docenti	46
8.2	Ata e assistenti amministrativi	46
8.3	Collaboratori scolastici	47

PREMESSA

Il Collegio Docenti

- preso atto che l'art.1 della legge n. 107/2015, prevede che le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente, il piano triennale dell'offerta formativa;
- sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- valutate le esigenze formative individuate a seguito dell'analisi del Rapporto di Autovalutazione;
- tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori; dagli enti locali e dalle diverse realtà culturali e sociali operanti nel territorio;

REDIGE

il presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**.

Il presente documento si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo di tutti gli studenti.

Con questo Piano **l'Istituto Comprensivo di Capriolo** presenta la sua proposta formativa per il triennio 2021/22, 2022/23 e 2023/24: essa costituisce una sintesi tra le esperienze educative e didattiche realizzate negli anni scorsi e le linee culturali, formative e operative che

caratterizzeranno il futuro dell'intero istituto. Il presente PTOF potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

1. IDENTITA'

1.1 Il Contesto Ambientale

Il Comune di Capriolo, situato al confine tra le province di Bergamo e Brescia, consta di 9.405 abitanti. Negli ultimi anni si è assistito ad un importante incremento demografico dovuto, soprattutto, all'arrivo di lavoratori stranieri. La popolazione gode, mediamente, di una condizione di discreto benessere economico. Esistono, tuttavia, alcune situazioni di disagio minorile, che in una minoranza di casi, ha portato all'abbandono scolastico dopo la scuola dell'obbligo. Sul territorio operano associazioni ed enti che propongono numerose iniziative culturali: l'Assessorato alla Cultura e allo Sport, la Biblioteca Comunale, il Corpo di Polizia Locale, l'Associazione Nazionale Carabinieri, la Polisportiva, il Tennis Club, la Casa di Riposo, l'ANPI, il Gruppo Anziani e Pensionati, Associazione Bocciofila "La Valle", gli Amici della Montagna, la Banda S. Cecilia, le Accademie musicali, l'Oratorio, Punto Fermo, Crazy, Agapha e tutte le associazioni che periodicamente collaborano con l'Istituto. Risulta importante la collaborazione con la Biblioteca Comunale per l'organizzazione di momenti culturali che contribuiscono a sviluppare il senso di appartenenza dei bambini e dei ragazzi alla comunità e al proprio ambiente di vita.

1.2 Il Contesto Scolastico

L'istituto Comprensivo Statale "Aldo Moro" di Capriolo comprende:

- la scuola dell'Infanzia, situata in via Urini n. 90, che accoglie sette sezioni;
- la scuola Primaria situata in via Gorizia n. 1, che accoglie venti classi;
- la scuola Secondaria di 1° grado, situata in via Fossadelli, 25 che accoglie undici classi.

L'ufficio amministrativo dell'Istituto è così determinato:

- il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi;
- personale amministrativo;
- collaboratori scolastici.

La scuola, mediante un costante rapporto con l'Amministrazione Comunale, si impegna a garantire un ambiente scolastico pulito, accogliente, sicuro e confortevole; la dotazione di locali, arredi ed attrezzature adeguati allo svolgimento delle attività didattiche: palestre, laboratori, biblioteca, tavolo interattivo, LIM, laboratorio informatico, aule di inglese.

Le famiglie possono usufruire dei servizi di mensa e di trasporto attivati dall'Ente Locale.

1.3. La Vision e la Mission

Il POF è la carta fondamentale a cui fare riferimento per la costruzione di un graduale ed integrato percorso di formazione dell'individuo in un particolare contesto territoriale e culturale. Questo documento rappresenta un "patto" tra molteplici attori, per la costruzione di un luogo educativo condiviso, dove il senso di responsabilità pedagogica e di appartenenza sono propri di tutti coloro che interagiscono e partecipano.

La costruzione di un progetto formativo unitario, al contempo complesso e rilevante, deve necessariamente tenere conto di alcuni aspetti indispensabili per un traguardo culturalmente così elevato:

- la continuità educativa e didattica: educativa, per ciò che concerne la realizzazione degli interventi formativi rivolti alle alunne e agli alunni; didattica, nella costruzione di curricoli verticali sugli apprendimenti. La continuità diviene obiettivo indispensabile nella definizione degli obiettivi didattici, delle scelte metodologiche, del percorso valutativo fissati dall'istituto.
- il conseguimento di una reale integrazione e uguaglianza di opportunità, che parta da un'integrazione d'intenti, nel rispetto delle diversità e delle peculiarità di ciascun soggetto attivo nel contesto educativo.
- La scuola è per tutti e, prima di tutto, il luogo dell'educazione intesa come spinta alla crescita della persona, pertanto bisogna che essa si caratterizzi come un "ambiente educativo" ricco di stimoli. Il nostro Istituto Comprensivo considera, come fondamenti del percorso educativo: l'alunno, l'insegnante e la famiglia.

L'alunno è il protagonista che apprende attraverso:

- l'interazione con i compagni (il gruppo dei pari)
- l'interazione con gli adulti significativi (genitori, insegnanti e non solo)
- l'ambiente (scolastico ed extrascolastico).

L'insegnante è il mediatore che:

- programma percorsi educativi e didattici;
- decide le strategie di apprendimento;
- guida gli alunni a soddisfare il proprio bisogno di conoscenza.

La famiglia interagisce con la scuola:

- nel rapporto di fiducia;
- nella collaborazione;
- nell'alleanza educativa.

1.4 Patto di Corresponsabilità

Il Patto Educativo di Corresponsabilità è introdotto nelle scuole a livello normativo dal D.P.R. 21 novembre 2007, n.235, art. 3; è l'insieme degli accordi tra docenti, genitori e alunni finalizzato a migliorare gli interventi di tipo educativo e l'organizzazione della scuola:

- per promuovere una comune azione educativa;
- per creare un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi d'apprendimento e di socializzazione;
- per far crescere rapporti di rispetto, di fiducia, di collaborazione e di partecipazione;
- per favorire lo sviluppo del senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente.

Il rispetto di questo patto educativo è una condizione fondamentale per costruire un rapporto di fiducia reciproca e il successo scolastico dei bambini e ragazzi.

Nel nostro Istituto il Patto, a partire dalla classe quarta della Sezione Primaria, viene condiviso e sottoscritto anche dagli alunni, che potranno così partecipare ai colloqui bimestrali nella scuola primaria e agli appuntamenti calendarizzati durante l'anno scolastico [nella secondaria](#).

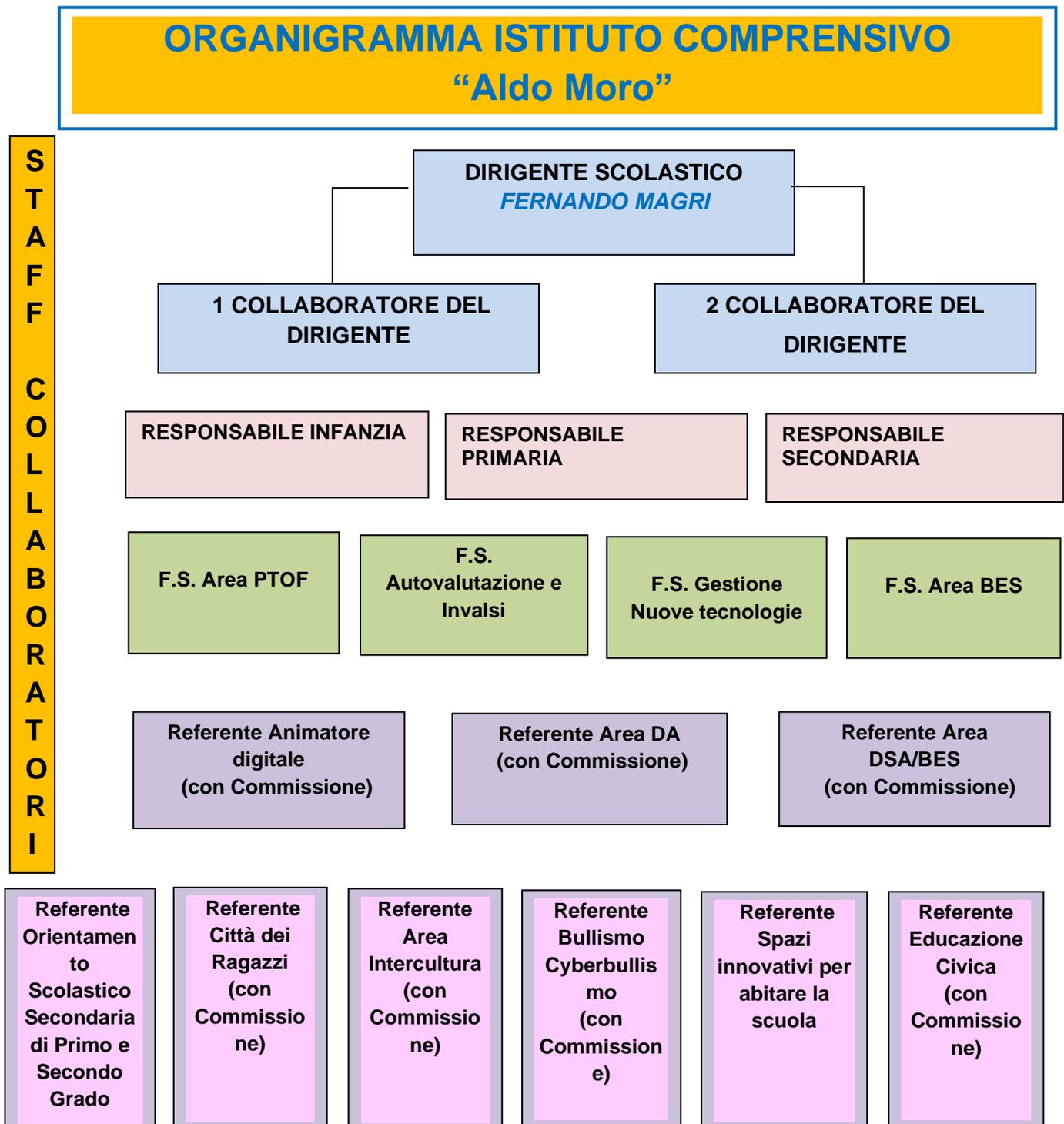
1.5 Regolamento Di Istituto

L'organizzazione dell'Istituto Comprensivo è illustrata in modo dettagliato nel Regolamento di [Istituto](#).

2. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

2.1 Organigramma

Nell'ottica di una gestione efficace ed unitaria dei processi di decisione, progettazione, attuazione e controllo delle attività, è definita con il concetto di "rete" la struttura organizzativa dell'istituto presentata nell'organigramma in cui tutti i soggetti, persone singole o gruppi, con compiti specifici garantiscono, attraverso la collegialità sostanziale risposte coerenti ai bisogni e congruenti con le aspettative dell'intera comunità scolastica in quanto ne condividono obiettivi e finalità.



FUNZIONIGRAMMA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "ALDO MORO"

Attività	Compiti
<p>Collaboratore D.S. Responsabile di plesso Secondaria</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostituire il D.S. in caso di assenza con le responsabilità connesse 2. Collaborare alla gestione ordinaria ed organizzativa dell'istituto 3. Favorire l'iter comunicativo tra dirigenza/segreteria e personale docente e A.T.A. 4. Seguire i rapporti tra scuola e genitori e loro rappresentanze, 5. Favorire i contatti della scuola con le famiglie 6. Collaborare all'organizzazione delle procedure e del controllo per scrutini ed esami della scuola secondaria I° grado 7. Collaborare alla gestione dell'orario di servizio dei docenti, alla verifica della sua funzionalità e alla collocazione funzionale delle ore a disposizione per completamento cattedra, nonché delle ore di disponibilità per effettuare supplenze retribuite 8. Controllare il rispetto del regolamento d'istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, etc) 9. Collaborare al funzionamento degli organi collegiali, verbalizzando le riunioni del Collegio docenti e curandone la documentazione, conservazione degli allegati, pubblicazione delle delibere 10. Partecipare agli incontri di presentazione del POF alle famiglie 11. Verificare quotidianamente le assenze dei docenti e le possibili sostituzioni controllando che la sostituzione dei docenti assenti rispetti criteri di efficienza ed equità, segnalandole in segreteria 12. Segnalare tempestivamente le emergenze vigilando sul rispetto del regolamento d'istituto 13. Favorire il coordinamento ed il funzionamento delle attività educative e didattiche nel plesso di loro responsabilità 14. Presiedere le riunioni /consigli delegate dal D.S. e controllare la Verbalizzazione 15. Partecipare alle riunioni di staff
<p>Collaboratore D.S. Responsabile di plesso Primaria</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostituire il D.S. in caso di assenza con le responsabilità connesse 2. Collaborare alla gestione ordinaria ed organizzativa dell'istituto, in particolare delle scuole primarie 3. Collaborare con il dirigente nei rapporti con le scuole del territorio e con le agenzie formative esterne 4. Seguire l'iter comunicativo tra dirigenza/segreteria e personale docente ed ATA della scuola primaria 5. Collaborare al funzionamento degli organi collegiali verbalizzando le riunioni del Collegio docenti e curandone la documentazione, conservazione degli allegati, pubblicazione delle delibere 6. Curare la documentazione relativa alla scuola primaria 7. Partecipare agli incontri di presentazione del POF alle famiglie 8. Verificare quotidianamente le assenze dei docenti e le possibili sostituzioni segnalandole in segreteria 9. Segnalare tempestivamente le emergenze – 10. Vigilare sul rispetto del regolamento d'istituto 11. Favorire e mantenere i contatti con le famiglie 12. Favorire il coordinamento ed il funzionamento delle attività educative e didattiche nel plesso di loro responsabilità

	<ul style="list-style-type: none"> 13. Presiedere le riunioni /consigli delegate dal D.S. e controllare la verbalizzazione 14. Partecipare alle riunioni di staff
Responsabile di plesso Scuola dell'Infanzia	<ul style="list-style-type: none"> 1. Verificare quotidianamente le assenze dei docenti e le possibili sostituzioni segnalando in segreteria mantenendo il collegamento periodico con la segreteria e la dirigenza 2. Segnalare tempestivamente le emergenze 3. Vigilare sul rispetto del regolamento d'istituto 4. Favorire e mantenere i contatti con le famiglie 5. Favorire il coordinamento ed il funzionamento delle attività educative e didattiche nel plesso di sua responsabilità 6. Partecipare agli incontri di presentazione del POF alle famiglie 7. Presiedere le riunioni /consigli di intersezione delegate dal D.S. e controllare la verbalizzazione 8. Partecipare alle riunioni di staff
Funzione Strumentale Gestione nuove tecnologie e supporto ai docenti	<ul style="list-style-type: none"> 1. Coordinare le riunioni di team dell'Innovazione digitale 2. Facilitare la comunicazione con le famiglie e fra i vari utenti attraverso la funzione del Sito web d'Istituto 3. Coordinarsi con l'autore del software, la segreteria e la Dirigenza per la gestione del registro elettronico 4. Ricercare e coordinare nuove modalità operative di implementazione del Sito web con tutte le componenti dell'Istituto 5. Partecipare alle riunioni di staff
Team innovazione digitale	<ul style="list-style-type: none"> 1. Promuovere e monitorare la diffusione delle nuove tecnologie didattiche 2. Promuovere l'uso di sezioni del sito dedicate alla didattica interattiva con gli alunni 3. Supportare il processo della pubblicazione delle buone pratiche 4. Raccogliere indicazioni e suggerimenti da tutte le componenti della scuola relative all'uso delle nuove tecnologie
Funzione strumentale PTOF	<ul style="list-style-type: none"> 1. Coordinarsi con i referenti di Area con cui condivide le mansioni specifiche 2. Coordinare i lavori della Commissione POF 3. Coordinare Progetti/Attività e curare i rapporti con i docenti che ne sono referenti 4. Curare tutte le attività di revisione e diffusione dei documenti 5. Raccogliere indicazione e suggerimenti da tutte le componenti della scuola 6. Monitorare lo stato di avanzamento di progetti/attività 7. Partecipare alle riunioni di staff
Commissione PTOF	<ul style="list-style-type: none"> 1. Rivedere e diffondere documenti (Raccogliere indicazioni e suggerimenti da tutte le componenti della scuola) 2. Monitorare la programmazione annuale dei dipartimenti disciplinari 3. Monitorare lo stato di avanzamento di progetti/attività 4. Partecipare alle riunioni di staff

Funzione strumentale Autovalutazione d'Istituto e Invalsi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinare Commissione 2. Coordinare processi di autoanalisi d'Istituto e valutazione del Sistema (RAV-PDM) anche coordinandosi con le altre Funzioni Strumentali 3. Coordinare la somministrazione delle prove INVALSI; e il Monitoraggio del Sito INVALSI 4. Analizzare gli esiti delle prove INVALSI e illustrarli al Collegio dei docenti 5. Coordinarsi con le altre Funzioni Strumentali e referenti 6. Partecipare alle riunioni di staff
Commissione di autovalutazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Collaborare col Dirigente e la Funzione strumentale alla Autovalutazione 2. Monitorare ed eventualmente modificare PDM alla luce del RAV Rivedere RAV 3. Controllare e monitorare lo stato dell'attuazione delle azioni del Piano di Miglioramento e report all'interno del nucleo di autovalutazione 4. Attuare piani di miglioramento 5. Partecipare alle riunioni di staff
Referente Continuità - Orientamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinare le attività di orientamento per la scelta della scuola superiore 2. Curare la comunicazione con gli istituti superiori per il confronto di esiti 3. Coordinare la partecipazione degli alunni agli open day delle scuole superiori 4. Partecipare alle riunioni di staff
Membri Commissione Continuità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri per continuità/ formazione classi 2. Progettare percorsi comuni alle classi ponte 3. Preparare Open Day 4. Ridefinire il curriculum verticale alla luce delle nuove esigenze 5. Partecipare alle riunioni di staff
Funzione strumentale BES	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinarsi con Figure referenti d'area 2. Coordinare G.L.I. 3. Monitorare la situazione di ogni plesso 4. Coordinarsi con la segreteria e la dirigenza in particolare per la richiesta di risorse per l'inclusione agli enti locali, agli uffici scolastici e alle reti specifiche del territorio 5. Coordinarsi con le altre Funzioni Strumentali e referenti 6. Dare consulenza ai colleghi per la predisposizione di progetti 7. Partecipare ad incontri promossi dal CTI 8. Curare la formazione sulle problematiche legate ai Bes 9. Curare la predisposizione della proposta di PAI e di strumenti atti a favorire l'inclusione 10. Partecipare alle riunioni di staff
Referente Commissione D.S.A.-BES	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinare Commissione 2. Monitorare la situazione di ogni plesso 3. Verificare incontri ASL 4. Verificare strategie concordate nel P.D.P. 5. Aggiornare "Fascicolo DSA" di plesso

	<ol style="list-style-type: none"> 6. Passare informazioni/comunicazioni su iniziative, normativa e corsi di aggiornamento 7. Partecipare alle riunioni di staff 8. Partecipare ad incontri promossi dal CTI di riferimento 9. Coordinarsi con la Funzione Strumentale area inclusione per la predisposizione della proposta di PAI e di strumenti atti a favorire l'inclusione 10. Partecipare alle riunioni di staff
Membri Commissione D.S.A.-BES	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitorare la situazione di ogni plesso 2. Verificare incontri ASL 3. Verificare strategie concordate nel P.D.P. 4. Aggiornare "Fascicolo DSA" di plesso 5. Passare informazioni/comunicazioni su iniziative, normativa e corsi di aggiornamento 6. Partecipare alle riunioni di staff
Commissione Integrazione/disabilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analizzare Situazione di partenza degli alunni D.A. nei 3 ordini di scuola 2. Fornire supporto ai colleghi nella stesura della documentazione di programmazione per gli alunni disabili 3. Monitorare il percorso in itinere degli alunni D.A. 4. Monitorare e verificare lo stato di attuazione della normativa riguardante gli alunni D.A. 5. Partecipare alle riunioni di staff
Referente Intercultura	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinarsi con la Funzione Strumentale area inclusione 2. Coordinare la Commissione e le attività previste dai vari progetti 3. Definire linee progettuali finalizzate all'integrazione scolastica degli alunni non italofoeni nelle sezioni e nelle classi 4. Curare le procedure per l'accoglienza e l'inserimento di nuovi alunni stranieri neo-iscritti alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria in collaborazione con gli addetti della segreteria 5. Monitorare e verificare periodicamente, in itinere e alla fine, gli interventi programmati ed effettuati dagli insegnanti alfabetizzatori nelle classi ove sono inseriti gli alunni non italofoeni, e fare proposte per l'anno successivo 6. Partecipare ad incontri promossi dal CTI di riferimento 7. Coordinarsi con la Funzione Strumentale area inclusione per la predisposizione della proposta di PAI e di strumenti atti a favorire l'inclusione 8. Partecipare alle riunioni di staff
Commissione Intercultura	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitorare le pratiche inclusive d'Istituto, a partire dalla lettura dei dati del RAV di Istituto, con particolare attenzione alla valutazione e all'orientamento degli alunni non italofoeni. 2. Programmare, coordinare, monitorare e verificare i Progetti di Istituto e di plesso relativi all'Intercultura e all'alfabetizzazione degli alunni non italofoeni 3. Verificare l'efficacia degli strumenti per l'inclusione (PDP - PAI), alla luce della normativa B.E.S. e delle proposte dell'UST di Brescia con particolare attenzione agli alunni non italofoeni 4. Programmare e definire il calendario di eventuali incontri di formazione deliberati dal Collegio dei Docenti

	<ol style="list-style-type: none"> 5. Monitorare e proporre iniziative relative all'Intercultura da parte di Enti e associazioni 6. Progettare attività per l'anno scolastico 7. Partecipare alle riunioni di staff
Referente per la lotta a Bullismo e Cyberbullismo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinare la Commissione 2. Curare la Comunicazione interna: cura e diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento di gruppi di progettazione.....) 3. Curare la Comunicazione esterna con famiglie e operatori esterni 4. Raccogliere e diffondere documentazione e buone pratiche 5. Partecipare ad attività specifiche di formazione 6. Progettare attività specifiche per gli alunni 7. Proporre attività di prevenzione per alunni 8. Coordinarsi con il comitato genitori per l'attuazione delle attività formative 9. Sovrintendere la partecipazione ad iniziative promosse dal MIUR/USR. o da reti di scopo 10. Partecipare alle riunioni di staff
Commissione Bullismo - Cyberbullismo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Curare la Comunicazione esterna con famiglie e operatori esterni 2. Raccogliere e diffondere documentazione e buone pratiche 3. Progettare attività specifiche per gli alunni 4. Sensibilizzare i genitori al fine di un loro coinvolgimento in attività formative 5. Partecipare alle riunioni di staff
Commissione Progettazione e Sperimentazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pianificare i progetti e dell'Istituto Comprensivo, curarne l'organizzazione e valutarne la ricaduta 2. Curare la comunicazione con gli operatori esterni e i referenti dei progetti 3. Riflettere sull'articolazione del tempo scuola e formulare eventuali nuove proposte per l'a.s. successivo
Referente Commissione Spazi e Innovativi per abitare la scuola	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinare la Commissione 2. Progettare un riutilizzo degli ambienti scolastici ai fini della creazione di nuovi ambienti di apprendimento 3. Curare la comunicazione con il personale dell'istituto e con operatori dell'Ente locale e delle Associazioni del territorio, raccoglierne le proposte e valutarne la ricaduta 4. Coordinarsi con la segreteria e la dirigenza in particolare per la richiesta di risorse 5. Partecipare alle riunioni di staff
Commissione Spazi e Innovativi per abitare la scuola	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettare un riutilizzo degli ambienti scolastici ai fini della creazione di nuovi ambienti di apprendimento 2. Curare la comunicazione con il personale dell'istituto e con operatori dell'Ente locale e delle Associazioni del territorio, raccoglierne le proposte e valutarne la ricaduta
Referente Gruppo di Lavoro Citta' dei Ragazzi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Curare la Comunicazione esterna con famiglie e operatori esterni 2. Raccogliere e diffondere documentazione e buone pratiche 3. Progettare attività specifiche per gli alunni nell'ambito della cittadinanza attiva e organizzarne la realizzazione

	<ol style="list-style-type: none"> 4. Sensibilizzare i genitori e gli operatori esterni al fine di un loro coinvolgimento in attività formative 5. Partecipare alle riunioni di staff
Gruppo di Lavoro Città dei Ragazzi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccogliere e diffondere documentazione e buone pratiche 2. Progettare attività specifiche per gli alunni nell'ambito della cittadinanza attiva e organizzarne la realizzazione 3. Sensibilizzare i genitori e gli operatori esterni al fine di un loro coinvolgimento in attività formative
Teams di programmazione secondaria	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettare attività didattiche per classi parallele 2. Condividere prove di verifica 3. Predisporre attività scolastiche ed extrascolastiche 4. Verificare periodicamente l'attuazione della programmazione
Coordinatore di classe Secondaria	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presiedere per delega i Consigli di classe organizzandone il lavoro 2. Coordinare la programmazione di classe per quanto riguarda le attività curriculari attività progettuali, visite-viaggi d'istruzione e stesura dei PDP per gli alunni DSA e BES 3. Armonizzare fra loro le esigenze delle due componenti del Consiglio (docenti-genitori) 4. Diffondere tra gli alunni le comunicazioni e i documenti di valutazione o indirizzo a loro destinate e/o alle loro famiglie, controllare se richiesto, l'avvenuta presa visione 5. Controllare la regolare frequenza degli alunni (giustificazioni, assenze, ritardi, uscite anticipate) 6. In caso di anomalie dare tempestiva comunicazione al D.S.
Coordinatore team classi primaria	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettare attività didattiche per classi parallele 2. Condividere prove di verifica 3. Predisporre attività scolastiche ed extrascolastiche 4. Verificare periodicamente l'attuazione della programmazione
Responsabile Centro Sportivo d'Istituto - Organizzazione attività sportive	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pianificare l'attività sportiva scolastica dell'Istituto 2. Attivare sinergie nel territorio per la migliore realizzazione dell'attività sportiva scolastica
Figura sensibile (anti-incendio)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dare indicazioni-intervento in caso di incendio 2. Controllare uscite sicurezza 3. Comunicare aspetti di rilevanza per la sicurezza 4. Verificare DPI
Figura sensibile (primo soccorso)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Effettuare Interventi di Primo soccorso 2. Controllare Cassetta P.S. 3. Procedere alla Somministrazione di farmaci su indicazione dei medici
Responsabili di plesso sicurezza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Diffondere e applicare correttamente il Piano di sicurezza e di Evacuazione 2. Monitorare la situazione dei plessi e segnalare alla Dirigenza eventuali situazioni di pericolo impreviste

<p>Referente Educazione Civica</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinare le fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi di Educazione Civica anche attraverso la promozione della realizzazione e/o partecipazione a concorsi, convegni, seminari di studio/approfondimento, in correlazione con i diversi ambiti disciplinari garantendo funzionalità, efficacia e coerenza con il PTOF; 2. Favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione; 3. Monitorare le diverse esperienze e le diverse fasi, in funzione della valutazione dell'efficacia e funzionalità delle diverse attività; 4. Preparare tutta la documentazione necessaria per l'avvio, la prosecuzione e la chiusura delle attività; 5. Costituire uno staff di cooperazione per la progettazione dei contenuti didattici nei diversi ordini di scuola; 6. Promuovere una cooperazione multipla di docenti al fine di diversificare i percorsi didattici delle classi; 7. Collabora con la funzione strumentale PTOF alla redazione del "Piano" avendo cura di trasferire quanto realizzato ai fini dell'insegnamento dell'educazione civica (i contenuti da proporre, strutturare e diversificare nell'articolazione del percorso didattico delle 33 ore di Educazione Civica trasversale sono elencati nell'articolo 3 della legge, che indica le tematiche e gli obiettivi di apprendimento e lo sviluppo delle competenze cui è indirizzato l'insegnamento sistematico e graduale dell'Educazione Civica); 8. Monitorare, verificare e valutare il tutto al termine del percorso; 9. Coordinare le riunioni con i coordinatori dell'educazione civica per ciascuna classe e team pedagogico;
---	--

2.2. Articolazione del Tempo Scuola

2.2.1 Scuola dell'Infanzia

La scuola è aperta dalle ore 8.00 alle ore 15.55 per cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì. Il modulo orario svolto dal gruppo docente consente di disporre della compresenza, in alcune giornate, delle docenti dalle 10,15 e dalle 10,30 sino alle 12,30 permettendo di effettuare le attività educative di piccolo gruppo nelle sezioni e nei laboratori - atelier.

2.2.2 Scuola Primaria

Nelle sezioni della Scuola Primaria le attività sono distribuite su 30 ore organizzate in unità orarie di 60 minuti. A scelta dei genitori è possibile aumentare le ore di permanenza a scuola iscrivendo i bambini alla mensa.

2.2.3 Scuola Secondaria

Il curriculum di base della Scuola Secondaria è sviluppato su 30 o 36 ore organizzate in unità orarie di 60 minuti comprensive del tempo mensa.

2.3 Criteri per la formazione delle classi

La formazione delle classi è affidata ai docenti dei tre ordini di scuola.

La composizione delle sezioni della Scuola dell'Infanzia è curata dai docenti di questo ordine di scuola; la formazione delle classi prime della Scuola Primaria è affidata ai docenti di classe quinta su informazioni raccolte dagli insegnanti dell'ordine precedente.

Nella Scuola Secondaria i docenti di classe terza, su informazioni raccolte dagli insegnanti dell'ordine precedente, procedono alla formazione delle classi prime.

I criteri adottati per la formazione delle classi sono stati condivisi dal Collegio Docenti e deliberati dal Consiglio di Istituto.

L'assegnazione delle classi ai docenti compete al Dirigente Scolastico.

3. QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

3.1 Scelte curriculari

Il Curricolo delinea un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.

Gli obiettivi d'apprendimento e i contenuti sono uguali per tutte le classi parallele; i metodi, le attività e le soluzioni organizzative, invece, sono caratterizzati dalla massima flessibilità e sono stabiliti dai docenti in team secondo le esigenze degli alunni. Gli obiettivi programmati sono sistematicamente sottoposti a verifica al fine di adeguare l'azione didattica alle reali esigenze formative.

3.2. I tre ordini di scuola

La progettazione trova il suo fondamento nelle scelte didattico – educative conseguenti all'analisi delle esigenze formative dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e valorizza le risorse culturali, ma anche strumentali e professionali presenti nell'istituto. Il tempo scuola è costituito da una **quota oraria obbligatoria e una facoltativa** per la diversificazione dei percorsi.

Il nostro Istituto presenta, per la scuola primaria e per la secondaria di 1° grado, **due modelli di tempo scuola** offrendo una quota di orario obbligatorio una quota di orario aggiuntiva e facoltativa che mira a potenziare e approfondire competenze linguistiche, scientifiche, espressive e culturali.

3.2.1 Scuola dell'Infanzia

3.2.1.1 Struttura e Organizzazione

La scuola statale dell'infanzia di Capriolo, istituita nell'ottobre 1994, è ubicata in via Urini n. 90 dal settembre 2003 nell'edificio apposito costruito dall'Ente Locale.

Si compone di sette sezioni, *ateliers*, *patio* e due spazi centrali polivalenti, in parte adibiti alla mensa e in parte ad angoli ludici.

La scuola è aperta dalle ore 8 alle ore 15.55 per cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì. Il modulo orario svolto dal gruppo docente consente di disporre della compresenza delle docenti dalle 10,15 (2 g.) e dalle 10,30 (2 g.) sino alle 12,30 per quattro giorni settimanali, permettendo di effettuare le attività educative di piccolo gruppo nelle sezioni e nei laboratori – ateliers.

3.2.1.2 Gli spazi educativi

Gli spazi della scuola sono articolati in angoli di gioco e ateliers.

Possono essere fruiti ed "abitati" dai bambini anche con l'esperienza del Progetto Intersezione.

Gli angoli ludici delle sezioni sono flessibilmente modulati e progettati secondo i bisogni e le esigenze delle sezioni.

In ogni classe è presente l'angolo del computer per un primo approccio personalizzato alla multimedialità nel rispetto del tempo e dei ritmi individuali. Nell'atelier dei sensi i bambini possono fruire del tavolo interattivo multimediale che consente l'operare in cooperazione di sei bimbi contemporaneamente.

"Il significato di ATELIER come sinonimo di laboratorio/bottega artigiana rimanda ad un sapere che si sviluppa dall'esperienza, in cui le dimensioni cognitive, sociali ed emotive sono connesse tra loro.

L'esperienza che si svolge negli ateliers mira a sviluppare nel bambino l'amore per la conoscenza... e la gioia che si ricava tentandone la ricerca di rapporti e di nuove soluzioni (nel) compiere processi di astrazione e sintesi, (nel) produrre quindi creazione con l'aiuto di una compresenza di linguaggi.

L'atelier si configura come spazio specifico destinato alla ricerca, alla sperimentazione, alla manipolazione..." (in "La progettazione degli spazi nella scuola dell'infanzia" - Franceschini, Piaggese, 2000).

Sono presenti in scuola	per stimolare la scoperta e l'elaborazione con
L'ATELIER DEI SEGNI E DELLE TRASFORMAZIONI	i linguaggi verbali, grafico espressivi; la lingua inglese; i materiali semplici e di recupero.
L'ATELIER DEI SOGNI	i linguaggi del corpo.
L'ATELIER DEI SENSI	i linguaggi "della logica"; il tavolo interattivo.

3.2.1.3 Le finalità educative

La considerazione del bambino e della bambina come "soggetti attivi", in interazione con il gruppo dei pari, degli adulti, con l'ambiente e la cultura è il presupposto della progettazione educativo - didattica, elaborata collegialmente dalle docenti. La regia educativa delle insegnanti è finalizzata allo sviluppo armonico dei bambini, mediante il raggiungimento delle mete evolutive relative

- all'identità;
- all'autonomia;
 - alla competenza.

In tal senso con la progettazione del Piano educativo personalizzato si propone:

- a) l'affermazione dell'identità personale, attraverso il graduale ampliamento della vita di relazione di ogni bambina e bambino e lo sviluppo delle potenzialità cognitive;
- b) la progressiva conquista dell'autonomia mediante la promozione delle capacità di scoprire e riflettere sulle proprie scelte in contesti molteplici, sperimentando e prendendo coscienza della realtà, scoprendo e accettando il diverso.
- c) lo sviluppo delle competenze mediante il consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, simboliche, multimediali.

La scuola dell'infanzia si propone anche come contesto di arricchimento, valorizzazione e condivisione delle esperienze esterne alla scuola, per offrire a ciascuno, nella ricchezza della propria unicità e diversità, le migliori opportunità di sviluppo.

Le mete educative sono perseguite nel contesto dei campi di esperienza che individuano ambiti specifici di competenza secondo le indicazioni ministeriali.

3.2.1.4 Presupposti metodologici

Le attività delle sezioni che sono costituite con bambini dai 3 ai 6 anni, sono organizzate in una situazione dinamica di riferimento con valenza affettivo - relazionale e cognitivo - motivazionale quale lo sfondo. La competenza pedagogico - didattica delle educatrici ha come presupposto un'attenta riflessione su cosa sia la conoscenza.

In "continuità" con l'idea di apprendimento e il ruolo del bambino già espressi, la conoscenza è intesa come una rete dinamica di eventi, relazioni, mutamenti in continuo evolversi, sovrapporsi, trasformarsi.

Con lo/gli sfondi i bambini possono elaborare processi di apprendimento in modo cooperativo ed autonomo, favorendo così il conseguimento dell'identità e lo sviluppo delle tante forme di intelligenza (Gardner). Le educatrici allora, nel "ruolo di regista" possono condividere e prevedere scenari, materiali, percorsi, occasioni con i bambini. Possono soprattutto elaborare strategie, perché gli ambienti e gli strumenti educativi diventino significati affettivi e cognitivi condivisi a cominciare dal rispetto e dalla reciprocità.

Si valorizzano allora le tracce e gli eventi lasciati dai bambini che "abitano" o "hanno abitato" la scuola costruendone la storia comune, la memoria, l'innovazione.

Gli sfondi elaborati possono essere intesi come un contenitore, una cornice, un filo conduttore delle attività e delle esperienze "progettate" che i bambini potranno condividere ed attivare.

Il piano educativo che si struttura nella scuola dell'infanzia è finalizzato ad incentivare la motivazione di ogni bambino/a al "PIACERE DI APPRENDERE" in un contesto emotivo e relazionale rassicurante, flessibile e propositivo nel quale l'errore è una risorsa per la ricerca di tattiche diverse e la costruzione di nuove strategie di conoscenza ed espressione personale e sociale (per es. con il gioco cooperativo).

La condivisione con le famiglie (per es. con il Progetto Genitori) ed il territorio, sono un ulteriore stimolo a proseguire, nell'ambito della ricerca-azione, l'approfondimento professionale per migliorare l'offerta formativa della scuola nella prospettiva di un'educazione con standard qualitativi d'eccellenza. Tutto ciò a cominciare dalle competenze progettuali nell'ambito del curriculum implicito.

Scelte metodologiche ed organizzative essenziali:

- per la cura e l'attenzione verso l'individualità, gli stili, i tempi, i ritmi di ciascun bambino/a,
- per il piacere di apprendere e condividere,
- per l'utilizzo dell'errore e del conflitto cognitivo come risorsa,

sono allora il ruolo delle figure di riferimento (insegnanti di sezione), il tutoring, gli angoli ludici, l'esperienza in piccolo gruppo, lo stimolo verso la propositività e la condivisione (la motivazione, le regole sociali, il gioco cooperativo, la negoziazione), l'accoglienza e l'inserimento graduale e flessibile.

3.2.1.5 Il tempo Scuola

La giornata scolastica è così modulata:

CHI	COSA	QUANDO	DOVE
Gruppo sezione	Entrata - accoglienza	8.00 - 8.50	Nelle sezioni
Piccoli gruppi - sezione omogenei per apprendimenti, eterogenei per apprendimento cooperativo	Attività ludica e didattica in piccolo gruppo	9.00-10.30	Negli angoli ludici e negli ateliers.
Gruppi d'intersezione omogenei per età e/o competenza nei periodi programmati	Attività didattica in piccolo gruppo d'intersezione	10.30-11.30	Negli ateliers e nel laboratorio delle trasformazioni.
Gruppo sezione	Attività di autonomia e di igiene personale	11.30-12.00	In bagno e nelle sezioni.
Gruppo sezione	Pranzo e igiene personale	12.00-12.45	Nello spazio - mensa e in sezione.
Grande gruppo	Attività ludico linguistica	13.00-13.45	Nell'angolo lettura.

Piccoli gruppi sezione omogenei per apprendimenti, eterogenei per apprendimento cooperativo	Attività ludica e didattica in piccolo gruppo	13.45-15.15	Negli angoli ludici e negli atelier.
Gruppo sezione	Merenda	15.15-15.40	Nelle sezioni
Gruppo sezione	Uscita	15.40-15.55	Nelle sezioni

Sono parte costitutiva del curricolo relativo alla scuola dell'infanzia i seguenti percorsi progettuali pluriennali in collaborazione con il territorio e con le famiglie:

PROGETTI	FINALITA'
Progetto genitori	Condivisione con i genitori presenti in scuola di esperienze didattiche e ludiche modulate in ogni sezione in rapporto alle esigenze dei bambini e delle bambine.
Progetto ecologia	Promuovere nei/nelle bambini/e l'educazione alla cittadinanza consapevole e la coscienza ambientale attraverso osservazioni, esperienze dirette e momenti di riflessione con persone significative del territorio e nel paese (il vigile, il carabiniere, il Sindaco... etc.).
"Il piacere di leggere"	Sviluppare il piacere e l'interesse alla scoperta, all'utilizzo del libro per "leggere" da soli, in piccolo gruppo, come strumento di mediazione affettiva e di aiuto alla "GENITORIALITA'" "per stare insieme e dialogare, ricercare, osservare, esaminare.
Progetto accoglienza	Elaborazione e attuazione di strategie per l'inserimento e l'accoglienza nella scuola dell'Infanzia delle bambine e bambini neo-iscritti in modo personalizzato, facendosi carico delle emozioni loro e dei loro familiari nei delicati momenti del primo distacco, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni.

Progetto intersezione	Situazioni di apprendimento per campi d'esperienza in piccolo gruppo di intersezione omogeneo per età negli ateliers della scuola.
Progetto autonomia	Predisposizione di un contesto educativo "eccellente" finalizzato all'autonomia e all'apprendimento attraverso strategie quali il cooperative learning, il tutoring, gli angoli ludici.
Laboratorio con la natura	Creazione e fruizione di aree operative negli spazi esterni alla scuola per svolgere ricerche e sperimentazioni naturalistiche (nell'orto, nel frutteto, nelle aiuole, nella zona delle piante aromatiche), in piccolo gruppo, in coppia (tutoring), in grande gruppo, con la partecipazione di nonni e familiari.

Ad essi si aggiungono e progettualità annuali inserite nelle richieste del Piano Diritto allo studio

Costituiscono **Ampliamento dell'offerta Formativa Curricolare:**

Progetto lingua inglese	Familiarizzazione con la lingua inglese anche attraverso conversazioni con studenti madrelingua nell'ambito del progetto in rete dell'I.C.
Progetto multimedialità	Scoperta delle diverse possibilità di fruizione del computer e del tavolo interattivo multimediale attraverso l'utilizzo di specifici software didattici.

3.2.2 Scuola Primaria

3.2.2.1 L'organizzazione della Scuola Primaria

La scuola primaria deve essere:

- caratterizzata da un percorso formativo unitario ed articolato;
- un luogo di socializzazione e di relazione;
- un sereno ambiente educativo;
- una scuola di alfabetizzazione esistenziale e culturale;
- luogo di organizzazione dei saperi.

3.2.2.2 Finalità della Scuola Primaria

Le nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 4 settembre 2012, hanno posto in rilievo le seguenti priorità per una scuola orientata al futuro:

- centralità dell'alunno attraverso la valorizzazione di tutte le sue dimensioni;
- acquisizione delle competenze chiave;
- promozione della cittadinanza attiva;
- curricolo di base che, attraverso l'istruzione e la formazione, favorisca una crescita armonica della persona;
- ricerca e promozione di strategie didattiche e organizzative per valorizzare le potenzialità di ciascuno;
- inclusione scolastica attraverso la valorizzazione di un clima sereno, dove accoglienza, relazioni e benessere rappresentino traguardi irrinunciabili.

Il percorso realizzato nella nostra Scuola Primaria mira allo sviluppo integrale della personalità degli alunni. Le finalità su cui si basa l'azione educativa e didattica tendono a:

- promuovere il pieno sviluppo della persona;
- porre le basi per l'esercizio di una cittadinanza attiva;
- assicurare a tutti i bambini adeguate opportunità educative;
- promuovere l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura;
- accompagnare gli alunni nell'elaborazione del senso della propria esperienza.

3.2.2.3 Principi pedagogici

- coerenza con le indicazioni nazionali in riferimento ai traguardi di competenza
- costruzione del sapere a partire dal vissuto del bambino;
- processo educativo basato sui ritmi di apprendimento e sugli stili cognitivi degli alunni;
- interazione tra gli alunni attraverso l'adozione di metodologie che sviluppino la collaborazione.

3.2.2.4 Impostazione metodologica

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere.

3.2.2.5 Gli spazi

L'edificio scolastico è situato in via Gorizia con un ulteriore ingresso da via Fossadelli. Nella scuola sono presenti venti aule dotate di lavagna interattiva, due aule per le attività di sostegno e recupero o potenziamento, due palestre, un'aula insegnanti, un salone con impianti audiovisivi, laboratorio linguistico per la lingua straniera; un laboratorio di informatica; laboratorio per attività artistiche; laboratorio di musica. Il locale mensa è situato nel seminterrato della vicina scuola Secondaria di I° grado ed è utilizzato dai bambini della Scuola Primaria con doppio turno di accesso.

3.2.2.6 Il tempo Scuola

La nostra scuola, in base all'autonomia scolastica, è organizzata in 30 ore settimanali di attività didattica, dal lunedì al venerdì.

TEMPO SCUOLA SENZA MENSA	TEMPO SCUOLA CON LA MENSA
30 ore di lezione	40 ore 30 ore di lezione + 10 di mensa

All'atto dell'iscrizione è possibile scegliere se usufruire del servizio mensa (10 ore). L'orario delle lezioni va dalle ore 8.15 alle ore 16.15.

3.2.2.7 Attività curricolari

Ambito Linguistico-Espressivo	Italiano, arte e immagine
Ambito Antropologico-Espressivo	Storia, geografia, musica, movimento e sport, tecnologia
Ambito Matematico – Scientifico	Matematica, scienze
IRC	Religione
Lingua Straniera	Inglese

Classe Prima	Classe Seconda	Classe Terza Quarta Quinta
Arte e Immagine 2	Arte e Immagine 2	Arte e Immagine 2
Geografia 2	Geografia 2	Geografia 2
Inglese 1	Inglese 2	Inglese 3
IRC 2	IRC 2	IRC 2
Lingua Italiana 8	Lingua Italiana 8	Lingua Italiana 7
Matematica 7	Matematica 7	Matematica 7
Movimento e Sport 2	Movimento e Sport 1	Movimento e Sport 1
Musica 1	Musica 1	Musica 1
Scienze 2	Scienze 2	Scienze 2
Storia 2	Storia 2	Storia 2
Tecnologia 1	Tecnologia 1	Tecnologia 1

Nelle classi prime le discipline sono state accorpate per formare tre ambiti: linguistico-espressivo, logico matematico-scientifico e antropologico-espressivo (canto e musica, sport e movimento). Sono possibili altre forme di accorpamento delle educazioni sulla base delle competenze maturate dagli insegnanti.

3.2.3 Scuola Secondaria

3.2.3.1 Gli spazi educativi

L'edificio della Scuola Secondaria di primo grado è situato in via Fossadelli. È costituito di 12 aule, a cui si aggiungono un'aula insegnanti, una sala per le riunioni collegiali e spazi plurifunzionali quali: il laboratorio musicale; i laboratori di informatica; i laboratori per le attività artistiche; il laboratorio per le attività scientifiche; l'aula di inglese oltre ad alcune aule utilizzate per le attività in piccolo gruppo.

Inoltre, nel seminterrato, si trovano il locale mensa utilizzato anche dalla Scuola Primaria, ma in orari differenziati e locali ad uso dell'Associazione "Crazy at six" che svolge attività di supporto educativo e didattico ad alcuni alunni in orario pomeridiano nello svolgimento dei compiti.

3.2.3.2 Il tempo Scuola

Nella Scuola secondaria di primo grado è possibile scegliere tra due tempi scuola:

- **Tempo normale a 30 ore;**
- **Tempo prolungato a 36 ore.**

Tempo normale a 30 ore

Il **tempo normale** è costituito da:

- una quota oraria obbligatoria di 30 ore.

Tempo prolungato a 36 ore

A partire dall'anno scolastico 2020-21 il **tempo prolungato** (comprensivo del tempo mensa pari a 2 ore settimanali e strutturato su due pomeriggi facoltativi) è costituito da:

- una quota oraria obbligatoria di 30 ore;
- una quota aggiuntiva opzionale pomeridiana, pari a 4 ore, così strutturata:
 - un'ora di studio assistito annuale;
 - un'ora di informatica annuale;
 - due ore "#Multilab", laboratori didattici pomeridiani.

La scelta del tempo scuola per le classi prime ha validità triennale.

3.2.3.3 Organizzazione oraria

Tempo normale:

- antimeridiano dalle 8.00 alle 13.00 (dal lunedì al sabato)

Tempo prolungato:

- antimeridiano dalle 8.00 alle 13.00 (dal lunedì al sabato)

- tempo mensa dalle 13.00 alle 14.00 (lunedì e venerdì)
- pomeridiano dalle 14.00 alle 16.00 (lunedì e venerdì)

DISCIPLINA	TEMPO NORMALE	TEMPO PROLUNGATO
Arte e Immagine	2	2
Informatica	*	1
IRC	1	1
Lettere	10	10
Lingua Straniera L2 Inglese	3	3
Lingua Straniera L3 Francese	2	2
Matematica e Scienze	6	6
Mensa	==	2
Musica	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2
Studio Assistito	==	1
#Multilab	==	2
Tecnologia	2	2
Educazione civica*	Educazione civica*	Educazione civica*

*Insegnamento trasversale a tutte le discipline, svolto durante l'anno dal team docente della classe nelle ore curricolari.

3.2.3.5 Attività aggiuntive del Tempo Prolungato

Studio assistito

Si tratta di un'attività pomeridiana svolta alla presenza di docenti di classe, che permette agli alunni di svolgere compiti scritti, ripassare lezioni, rinforzare il proprio apprendimento, chiarire dubbi relativi agli argomenti svolti, preparare al meglio interrogazioni e verifiche scritte.

Informatica

Di fronte alla crescente diffusione degli strumenti informatici nella vita quotidiana, l'insegnamento di semplici procedure di elaborazione rientra doverosamente nei compiti della scuola. Per tale motivo, sin dal primo anno, gli alunni che hanno scelto **il tempo prolungato** beneficiano di una seconda ora settimanale di Informatica, in aggiunta all'attività curricolare del mattino, svolta alla presenza dei docenti di classe, che permette di approfondire ulteriormente l'uso delle principali applicazioni e programmi didattici tramite esercitazioni pratiche.

#Multilab: conoscere, crescere, sperimentare

Si tratta di attività laboratoriali pomeridiane che permettono allo studente di diventare protagonista di un processo di costruzione di conoscenze.

Gli alunni, suddivisi in gruppi, si alterneranno, a cadenza periodica, su diversi laboratori didattici creativi ed operativi, organizzati in base alle disponibilità orarie dei docenti.

3.2.3.6 Attività facoltative (*oltre il Tempo Scuola scelto*)

Attività di recupero e/o di potenziamento per classi prime e seconde

Nel corso del triennio, accanto alle attività curricolari di base, vengono svolte in orario pomeridiano alcune attività di recupero e/o di potenziamento, compatibilmente con le risorse disponibili, al fine di raggiungere la massima valorizzazione delle risorse individuali. Gli alunni delle classi parallele, indirizzati dai docenti, partecipano a queste attività nel secondo quadrimestre, divisi in gruppi omogenei per abilità.

3.2.3.7 Attività di potenziamento per classi terze

Il latino

Gli alunni, su richiesta della famiglia e al raggiungimento di un numero minimo, possono affrontare lo studio della lingua latina utilizzando un pacchetto orario appositamente predisposto, un percorso di approfondimento nell'ambito linguistico in senso diacronico, per recuperare il patrimonio ancora vivo e copiosamente presente nella lingua quotidiana.

La matematica

Gli alunni, su richiesta della famiglia e al raggiungimento di un numero minimo possono affrontare, utilizzando un pacchetto orario appositamente predisposto, un percorso di approfondimento nell'ambito matematica, con particolare attenzione alla risoluzione dei problemi.

Certification linguistic: Cambridge ESOL (Key for Schools/Pet for Schools)

Gli alunni, su richiesta della famiglia e al raggiungimento di un numero minimo, possono affrontare la preparazione all'esame di certificazione della lingua inglese – Cambridge ESOL livello A2 o B1, volto a certificare le competenze nelle quattro abilità (comprensione della lingua orale e scritta, produzione della lingua orale e scritta).

4. PIANO PER L'INCLUSIONE

L'inclusione è un processo che mira a sviluppare in ogni alunno le proprie potenzialità intervenendo sul contesto prima che sul soggetto, perciò la didattica inclusiva è una prospettiva educativa che organizza i processi di insegnamento-apprendimento a partire dalle differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle visibili e marcate dell'alunno con deficit o con un disturbo specifico.

La diversità viene vista come una risorsa; per questo motivo, il nostro Istituto, risponde ai bisogni dei soggetti tenendo conto di esigenze e situazioni diverse, mettendo a punto percorsi individualizzati che valorizzino le potenzialità di ciascuno.

4.1 [PAI](#)

La scuola provvede a organizzare la propria azione in modo specifico, utilizzando le risorse umane disponibili; ogni anno il Collegio dei docenti, in base alla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 che riconosce l'esistenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali e messa in atto dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013, elabora il Piano Annuale dell'Inclusione in cui sono esplicitate le azioni che contraddistinguono il livello di inclusività del nostro Istituto.

4.2 BES

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata in uso dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

La Direttiva stessa ne precisa il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato. Nei BES, dunque, sono comprese tre categorie di alunni:

- quella con disabilità (L. 104 /1992);
- quella con disturbi evolutivi specifici (L. 170/2010);
- quella caratterizzata da svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. (D.M. dicembre 2012).

Il nostro Istituto riserva un'attenzione particolare agli alunni diversamente abili o in condizioni di svantaggio culturale. La scuola ha il compito di:

- promuovere la piena integrazione di tutti gli alunni, partendo dalle risorse e potenzialità di ciascuno;
- accompagnare gli alunni lungo il percorso scolastico e formativo;
- intervenire nelle situazioni di diversa abilità con strategie didattiche adeguate.

4.3 DA: DISABILITA'

Il nostro Istituto si prefigge di consentire a ciascun alunno con disabilità l'apprendimento ed il pieno sviluppo delle proprie potenzialità, al fine di favorire e delineare un progetto di vita attraverso il PEI.

All'interno delle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" sono presenti le direttive che regolamentano il processo di integrazione degli alunni con disabilità (Nota MIUR prot.4274 del 4 Agosto 2009). Nella premessa si afferma che le istituzioni scolastiche devono predisporre le condizioni e realizzare le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni. La legge 104/1992 pone una serie di responsabilità, in particolare vengono evidenziate le modalità di attuazione dell'integrazione scolastica degli

alunni disabili ed esplicitata la necessità delle azioni, dirette e indirette a sostegno degli stessi alunni.

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda USL tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata.

Il PEI, Piano Educativo Individualizzato, predisposto per ogni alunno disabile dai docenti di classe, è realizzato sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni rilevate dagli insegnanti, operatori sanitari e genitori; si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo.

4.4 DSA: Disturbi Specifici Dell'apprendimento

Con la sigla DSA si intendono i Disturbi Specifici di Apprendimento, definiti anche con la sigla F8 nella Classificazione Internazionale ICD-10 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e annoverate dalla Legge 8 ottobre 2010, n. 170. Si tratta di disturbi nell'apprendimento di alcune abilità specifiche che non permettono una completa autosufficienza nell'apprendimento poiché le difficoltà si sviluppano sulle attività che servono per la trasmissione della cultura, come la lettura, la scrittura e/o il far di conto.

I disturbi specifici di apprendimento si verificano in soggetti con caratteristiche fisiche e mentali nella norma. La Legge 8 ottobre 2010, n.170 riconosce i seguenti disturbi:

- la dislessia evolutiva che è un disturbo settoriale della abilità di lettura;
- la disortografia che è la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto (comorbilità con la dislessia);
- la disgrafia che è la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- la discalculia che è il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

Questi disturbi sono di natura neurobiologica, pertanto non possono essere risolti ma solamente ridotti (compensazione del disturbo).

Per questi studenti la nostra scuola predispone un Piano Didattico Personalizzato, in accordo con la famiglia, che consente di diversificare le metodologie, i tempi e gli ausili didattici – strumenti compensativi e dispensativi – i criteri di valutazione per l'attuazione della programmazione curricolare prevista per la classe di appartenenza. Per ciascuna materia o ambito di studio vengono individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alle sue specifiche condizioni.

4.5 ALFABETIZZAZIONE

Uno degli obiettivi principale dell'inclusione, è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale.

L'acquisizione della lingua italiana da parte degli alunni non italofofoni è fondamentale per una buona integrazione e per l'accesso all'apprendimento di tutte le discipline. Per il raggiungimento di tutti questi obiettivi è determinante la stesura del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per ogni alunno, sviluppato in collaborazione con la Funzione Strumentale Intercultura e condiviso con la famiglia nella piena e fattiva collaborazione.

Un approccio interculturale favorisce la buona convivenza e la valorizzazione di tutti gli alunni, italiani e non.

5. VALUTAZIONE

5.1. Cos'è la valutazione

"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze." (art 1 comma 1 D.L. 2017/62).

"La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto Educativo di Corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali." (art 1 comma 3 D.L. 2017/62).

"L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi" (ar.1 comma 6 D.L. 62 2017)

La valutazione riguarda le conoscenze e le abilità nei vari ambiti disciplinari indispensabili per lo sviluppo delle competenze di base e di cittadinanza individuate dalla Comunità europea, da conseguire alla fine della scuola primaria e del primo ciclo e oggetto di certificazione.

L'obiettivo della valutazione non è solo l'espressione di un voto o di un giudizio, ma assume uno scopo formativo. I docenti pervengono alla formulazione della valutazione avvalendosi delle informazioni raccolte mediante un'osservazione sistematica e continuativa degli alunni

nel contesto dell'attività didattica e attraverso specifici strumenti di verifica (test oggettivi, prove scritte e orali, performance individuali o di gruppo relative a compiti assegnati, autovalutazione ed esercizi di riflessività, prove di realtà).

La misurazione e le osservazioni riportate sulle singole prove e sul registro non costituiscono da sole la valutazione, che è sempre relativa al percorso dell'alunno a partire dalla situazione iniziale e dal contesto di apprendimento.

La valutazione rappresenta lo strumento fondamentale, insieme alla progettazione, per migliorare la qualità dell'intervento didattico e per garantire a tutti e a ciascuno, il miglior profitto scolastico possibile. Per i docenti del nostro istituto, infatti, è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul processo educativo.

Il sistema valutativo è costituito dalla misurazione, data da prove oggettive, interrogazioni e discussioni guidate, prove strutturate e non, e dalla valutazione data dagli aspetti quantificabili, come l'impegno, la partecipazione e la socializzazione, che avvengono attraverso osservazioni sistematiche.

Che cosa è la misurazione?

La misurazione è il controllo periodico degli apprendimenti nelle varie discipline; costituisce l'occasione per un confronto fra i docenti del team sugli stili, sul livello di apprendimento di ciascun alunno e sulle esigenze di personalizzazione. Viene rilevata attraverso la somministrazione di prove opportunamente predisposte.

I risultati della misurazione delle prove sono riportati sul registro personale elettronico usando, per convenzione collegiale, i valori numerici che hanno il compito di esprimere e comunicare i risultati del controllo.

Che cosa è la valutazione?

La valutazione sommativa, intermedia e finale, degli apprendimenti è riferita al sapere, al saper fare, al saper essere.

Gli insegnanti di classe la esprimono tenendo conto dei progressi in ambito disciplinare, dell'impegno, della partecipazione e del grado di autonomia raggiunti.

5.2 La valutazione dei processi di apprendimento nella Scuola dell'Infanzia

La valutazione del processo formativo è espressa al termine degli anni in cui il/la bambino/a ha frequentato la scuola dell'Infanzia, attraverso una scheda finale nella quale si osservano:

- il comportamento dell'alunno in relazione alle finalità che la scuola dell'Infanzia si pone e che riguardano la relazione con se stesso, con gli altri, con il contesto sociale e culturale; il grado di autonomia sviluppato, la conquista di una propria identità;
- la partecipazione alle esperienze proposte, i traguardi raggiunti nello sviluppo delle competenze relative ai vari Campi di esperienza;

Sono presenti descrittori di competenza relativi agli indicatori suddivisi per:

- ✓ RELAZIONALITA' E PARTECIPAZIONE
- ✓ TEMPI DI ATTENZIONE E MODI DI ATTIVITA'
- ✓ COMPETENZE: linguaggi-creatività-espressione (ambito linguistico)
- ✓ COMPETENZE: la conoscenza del mondo (ambito logico-matematico)
- ✓ COMPETENZE: la conoscenza del mondo (ambito cognitivo-esplorativo)
- ✓ COMPETENZE: il corpo ed il movimento.

Il giudizio sulle competenze comprende tre diversi livelli:

- ★ competenza acquisita ed elaborata;
- ★ competenza minima acquisita;
- ★ competenza non ancora pienamente acquisita.

5.3 Criteri di valutazione per il Primo Ciclo d'Istruzione

La valutazione è riferita al sapere- saper fare- saper essere; gli insegnanti di classe si esprimono sul livello globale dello sviluppo personale delle alunne e degli alunni, tenendo conto dei progressi realizzati, degli interessi manifestati, dell'impegno e della partecipazione.

I risultati degli apprendimenti disciplinari, come da normativa, sono espressi con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

5.3.1 Valutazione intermedia e finale degli obiettivi di apprendimento disciplinari nella Scuola Primaria

Nuovi criteri per la valutazione degli apprendimenti:

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli Apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge

20 agosto 2019, n.92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti (OM 172 del 4 dicembre 2020 e Linee Guida).

Come definito nell'articolo 3, comma 7 dell'OM 172/2020, restano invariate la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento: avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione.

I livelli di apprendimento:

Avanzato

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni e tenendo conto della loro combinazione:

1. L'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo.

L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente.

2. La tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo.

Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire.

3. Le risorse mobilitate per portare a termine il compito.

L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

4. La continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Il Collegio della Primaria sta effettuando un lavoro di revisione del documento relativo alla "Valutazione sommativa e formativa" che passerà poi all'esame del Collegio Docenti Unitario e del Consiglio d'Istituto per la definitiva approvazione.

5.3.2 Valutazione periodica e finale degli obiettivi di [apprendimento](#) nella scuola secondaria

VOTO	RUBRICA VALUTATIVA
10	Conoscenze approfondite ed esaustive. Padronanza delle abilità nelle varie discipline. Notevole capacità di rielaborazione e riflessione personale.
9	Conoscenze approfondite, chiarezza espositiva, padronanza delle abilità nelle varie discipline. Piena capacità di rielaborare e organizzare collegamenti fra saperi diversi.

8	Conoscenze adeguate, chiara capacità espositiva; buona padronanza delle abilità nelle varie discipline. Capacità di rielaborare e organizzare collegamenti fra saperi diversi.
7	Conoscenze pertinenti, adeguate capacità espositive; sufficiente padronanza delle abilità nelle varie discipline, discreta capacità di rielaborare i saperi disciplinari.
6	Conoscenze essenziali nelle singole discipline, semplice capacità espositiva; parziale capacità di rielaborare i saperi disciplinari.
5	Conoscenze lacunose ed esposizione impropria; scarsa capacità di rielaborare i saperi disciplinari.
4*	Conoscenze gravemente lacunose e difficoltà espositive; incapacità di rielaborare i saperi disciplinari.

5.3.3 Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico, riportato nel documento di valutazione. L'attribuzione del giudizio scaturirà dalla attenta osservazione delle alunne e degli alunni in base agli indicatori desunti dalle Competenze Chiave Europee e Competenze Chiave per la Cittadinanza individuati.

Il giudizio sul comportamento analizza gli aspetti relativi a:

Relazione con gli altri	Rispetto delle regole. Relazione con compagni e adulti. Agire in modo responsabile e autonomo
Costruzione del sé	Autonomia e modalità di lavoro Impegno Metodo di studio

Rapporto con la realtà	Pianificare, partecipare e collaborare al lavoro collettivo Risolvere situazioni problematiche
------------------------	---

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e delle materie alternative, è espressa, con giudizio sintetico sull'interesse manifestato ai livelli di apprendimento; viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione.

5.3.4 Certificazione delle competenze

**“La certificazione ... descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni...”
(art.9 comma 1 -2 D.L. 62 2017)**

L'Istituto adotta i modelli nazionali per la certificazione delle competenze che vengono rilasciati al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione.

5.4 Modalità di comunicazione alla famiglia

I risultati delle valutazioni, effettuati nei diversi momenti del percorso scolastico, sono comunicati a studenti e famiglie in modo trasparente e tempestivo, per promuovere la loro partecipazione e la corresponsabilità educativa.

I risultati della misurazione delle prove sono riportati sul registro personale elettronico usando, per convenzione collegiale, i valori numerici che hanno il compito di esprimere e comunicare i risultati del controllo.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, effettuata dai docenti (singolarmente e negli organismi collegiali) viene comunicata attraverso il documento di valutazione, che contiene anche la valutazione del comportamento.

Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado la scuola descrive e certifica i livelli di competenza acquisiti da ciascun alunno.

5.5 Criteri di ammissione e non ammissione alla classe successiva

"Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. (Art. 3 comma 1 D.L.62/2017).

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (Art. 3 comma 2D.L.62/2017).

"I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione." (Art. 3 comma 3 D.L. 62/2017)

5.5.1 Motivazioni gravi per la non ammissione alla scuola primaria:

Criteri per la non ammissione alla classe successiva:

- consiglio dato dagli operatori ASL e/o specialisti
- mancato raggiungimento degli obiettivi minimi a seguito di una frequenza irregolare e discontinua
- accordi con la famiglia

Criteri per la non ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria:

- il Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo ha deliberato la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato in caso di presenza di più di tre insufficienze lievi (cinque) o tre insufficienze gravi (quattro).

6. AUTOVALUTAZIONE

Per valutare l'efficacia delle scelte educativo-didattiche adottate, l'Istituto Comprensivo, alla luce del DPR 80 del 2013, della DIRETTIVA MINISTERIALE 11 del 2014 e della C.M. 47 del 2014, si impegna, con figure di riferimento, a monitorare e a rendere trasparente la gestione delle procedure e della documentazione richiesta.

6.1 INVALSI

L'INVALSI ha il compito di "attuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze ed abilità degli studenti" (D. Lgs. n. 286/2004). Tali verifiche vengono effettuate tramite le prove INVALSI, prove oggettive standardizzate, che hanno lo scopo di misurare i livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti italiani relativamente alla comprensione della lettura in lingua italiana, alla matematica e, da quest'anno, alla comprensione della lettura in lingua inglese. Nel nostro Istituto è prassi ormai consolidata proporre la restituzione dei risultati di queste prove, sia a livello di team sia a livello collegiale, come strumento di riflessione e

autovalutazione. In particolare, i dati statistici su cui si realizza un'operazione di lettura e interpretazione, seguendo le istruzioni fornite dall'Istituto di Valutazione, rappresentano una sorta di "fotografia" rispetto ad abilità e conoscenze raggiunte dai nostri studenti. La lettura dei suddetti dati permette, inoltre, di ottenere informazioni fondamentali per il miglioramento, il potenziamento dell'offerta formativa e delle pratiche didattiche al fine di migliorare gli esiti formativi.

6.2 RAV: RAPPORTO di AUTOVALUTAZIONE

A partire dall'anno scolastico 2014/2015, tutte le istituzioni scolastiche sono state chiamate a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna, attraverso la stesura di un Rapporto di Autovalutazione redatto in formato elettronico. Il percorso, di durata triennale, è volto all'avvio e alla messa a regime del procedimento di valutazione. Il RAV fornisce un'immagine della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il Piano di Miglioramento. Il documento è articolato in 5 sezioni:

- Contesto e risorse: permette alle scuole di esaminare il loro contesto e di evidenziare i vincoli e le leve positive presenti nel territorio per agire efficacemente sugli esiti degli studenti.
- Esiti degli studenti.
- Processi messi in atto dalla scuola suddivisi in due sotto aree: pratiche educative e didattiche - pratiche gestionali e organizzative.
- Il processo di autovalutazione: questa sezione invita a riflettere sul processo di autovalutazione in corso e sull'eventuale integrazione con pratiche di autovalutazione già esistenti nella scuola.
- Individuazione delle priorità: l'ultima sezione consente alle scuole di individuare le priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti, in vista della predisposizione di un piano di miglioramento. Il RAV integrale dell'Istituto è pubblicato nell'apposita sezione del portale " Scuola in chiaro" dedicata alla [valutazione](#).

6.3 PIANO di MIGLIORAMENTO

Il PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM) si integra pienamente con l'Offerta Formativa del nostro Istituto, ed è esplicitato in allegato. L'idea guida su cui è basato è del tutto coerente con la mission e la vision espresse nel PTOF; gli obiettivi scelti affrontano le priorità individuate nel RAV. Puntare al miglioramento continuo del nostro Istituto, implica un'azione costante di misurazione-valutazione-azione correttiva e comporta una cultura di progetto e di processo attenta al raggiungimento degli obiettivi e al [monitoraggio dei risultati](#).

6.4 RENDICONTAZIONE

Quanto esplicitato nei documenti auto valutativi deve essere poi necessariamente rivisto anche alla luce della rendicontazione finanziaria, per una verifica delle risorse utilizzate e un preventivo delle risorse necessarie per gli interventi futuri. Sede privilegiata di questa analisi è il Consiglio d'Istituto, in cui le componenti possono vedere il bilancio e conoscere direttamente gli investimenti effettuati all'interno delle scuole, in termini di personale e iniziative.

7. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'obiettivo del nostro Istituto è l'apprendimento inteso come opportunità formativa per questo ha sviluppato la collaborazione con le diverse realtà educative presenti sul territorio al fine costruire un tessuto di apprendimento educativo. Nell'ottica di un'offerta plurima, che risponda alle diverse intelligenze degli alunni, il curriculum si arricchisce con la proposta di diversi progetti.

7.1 ACCOGLIENZA

[L'accoglienza](#) è ritenuta necessaria per realizzare un clima sociale positivo e per favorire nell'alunno un vissuto sereno.

Essa si sviluppa in momenti diversi:

- all'inizio dell'anno scolastico in tutti gli ordini di scuola,
- all'inizio delle lezioni, con un'incidenza quotidiana.

Gli insegnanti si pongono in atteggiamento di ascolto durante le varie attività proposte e, in fase di progettazione, danno particolare ai bisogni, ai tempi e ai ritmi degli alunni.

7.2 ORIENTAMENTO

Il percorso di accompagnamento degli alunni si realizza anche nella formazione di gruppi, per mezzo dei quali i docenti cercano di costituire delle classi il più possibile equilibrate, che permettano la realizzazione di ogni allievo. L'Istituto assume, per condivisione, i contenuti delle linee guida in materia di orientamento, lungo tutto l'arco della vita delle studentesse e degli studenti, pubblicate dal Ministero (C.M. n° 29 12 Aprile 2012), esplicitati [nella Carta dei Servizi](#).

7.3 PNSD e TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale, previsto dalla Legge 107, offre l'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Il Piano prevede azioni rivolte a:

- stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
- favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD l'animatore digitale dell'Istituto, coadiuvato dal Team Innovazione Digitale, presenta il proprio piano di intervento suddiviso nel triennio e inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

7.4 PON

PON 2014-2020 L'Istituto Comprensivo, dall'anno scolastico 2015/16, si è accreditato per partecipare a gare d'appalto dei Fondi Strutturali europei co-finanziati dal FESR e dal MIUR per il periodo di programmazione delle azioni progettuali 2014-2020.

A livello collegiale, periodicamente ed in funzione degli specifici bandi emessi dagli enti accreditati, sono stati predisposti dei piani FESR con cui sono state richieste infrastrutture ed attrezzature (dotazione tecnologica).

Dal 2016 l'Istituto Comprensivo ha aderito agli avvisi pubblici per Progetti PON FSE attivando diversi moduli didattici relativi all'inclusione, alle competenze di base e all'orientamento, alla realizzazione di attività ludico-espressive dopo il termine delle lezioni di giugno.

7.5 USCITE DIDATTICHE

Uscite didattiche e visite guidate sono parte integrante dell'attività didattica e sono legate ai progetti che mirano principalmente alla conoscenza del territorio in cui gli alunni vivono, ma possono essere anche un approfondimento di quanto studiato. I viaggi d'istruzione, che la scuola offre a tutte le classi, sono sempre inerenti all'attività didattica e si prefiggono l'opportunità di approfondimento culturale.

Tali attività sono subordinate al superamento delle difficoltà organizzative all'interno dei vari plessi, alla carenza di organico e al profilo comportamentale delle classi.

7.6 DIRITTO ALLO STUDIO

Il Piano degli Interventi Comunali per il Diritto allo Studio è il documento, istituito dalla Legge Regionale n° 31 del 1980, con il quale ogni anno l'Amministrazione Comunale rende noti i propri interventi a sostegno delle scuole.

Piano per il Diritto allo Studio.

7.7 CYBERBULLISMO

La nostra scuola pone attenzione all'individuazione, prevenzione e riduzione dei comportamenti deviati come il bullismo e il cyberbullismo, troppo spesso ignorati o minimizzati e che devono essere conosciuti e combattuti da tutti e in tutte le forme, così come previsto dagli ultimi riferimenti normativi. [Il documento sarà revisionabile su base annuale.](#)

7.8 L'ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni.

In accordo al Protocollo di Intesa "Tutela dei diritti alla salute, al gioco, all'istruzione ed al mantenimento delle relazioni affettive ed amicali dei cittadini di minore età malati" (stilato il 27 settembre 2000 tra il Ministero della Pubblica Istruzione, della Sanità e della Solidarietà Sociale) le attività didattiche vengono considerate - ferma restando la priorità dell'intervento medico sanitario - come parte integrante del processo curativo al fine di contribuire al mantenimento o al recupero dell'equilibrio psicofisico di alunni malati .

Per gli alunni che, per gravi motivi di salute, non possono frequentare la scuola, il nostro istituto attiva il progetto di istruzione domiciliare al fine di offrire loro la possibilità di mantenere vivo il tessuto di relazioni con il mondo scolastico.

Il progetto consente agli insegnanti di raggiungere i bambini presso i rispettivi domicili permettendo loro di rimanere il più possibile nel proprio ambiente familiare/abituale di vita.

Finalità

Le finalità specifiche dell'Istituto comprensivo sono:

- Garantire il diritto allo studio del bambino impossibilitato a frequentare per gravi motivi di salute;
- Favorire la continuità con la sua esperienza scolastica;
- Limitare il disagio dovuto alla forzata permanenza in casa con proposte educative mirate a soddisfare il bisogno di apprendere, conoscere e comunicare.

Obiettivi educativi

- Riportare all'interno dell'ambiente domiciliare un elemento normalizzante (attività, ritmi di vita, socializzazione, contenimento dell'ansia);
- Evitare l'interruzione del processo di apprendimento;
- Conservare e sviluppare abilità cognitive e conoscenze disciplinari;
- Rompere l'isolamento del domicilio.

7.9 DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La DDI è una metodologia da adottare in modalità complementare a quella in presenza, per garantire continuità nell'azione educativo-didattica, in caso di emergenza legata a situazioni di pandemia, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità, mantenendo il contatto umano tra insegnanti e studenti. Questa modalità consente di garantire a tutti gli alunni, anche quelli in condizione di fragilità, il diritto all'apprendimento.

L'elaborazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) si adotta nelle situazioni di emergenza per il contenimento del contagio o qualora fosse necessario sospendere le attività didattiche in presenza. Attraverso la DDI è, dunque, possibile:

1. raggiungere gli allievi e ricostituire il gruppo classe anche in modalità virtuale;
2. diversificare l'offerta formativa con il supporto di metodi comunicativi e interattivi;
3. personalizzare il percorso formativo in relazione alle esigenze dell'allievo.
4. Rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

Il Piano elaborato da ogni ordine di scuola è allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

7.10 EDUCAZIONE CIVICA

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, supportati dalle Linee guida, l'educazione civica in ogni grado scolastico si sviluppa intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, rientrano i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. **CITTADINANZA DIGITALE** (articolo 5 della Legge). Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Il Piano elaborato da ogni ordine di scuola è allegato (progettualità e valutazione) al Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

8. PIANO di FORMAZIONE

Annualmente, verificando la periodicità degli aggiornamenti obbligatori, saranno formati i dipendenti (*docenti ed Ata*) individuati quali figure sensibili in applicazione del D.Lgs 81/2008 (*sicurezza sui luoghi di lavoro*). Allo stesso modo e sempre in applicazione delle citate norme sulla sicurezza saranno attivati i corsi per la formazione di base.

Ogni anno scolastico il Collegio dei docenti individua la tematica oggetto di formazione.

8.1 Docenti

Nel triennio i docenti sono tenuti allo svolgimento, come deliberato dal collegio dei docenti, di un minimo di 45 ore di formazione, salvo diverse indicazioni del MIUR, organizzate dalla Scuola o dall'UST o dall'USR tramite la rete d'ambito 9 Sebino Franciacorta e Ovest Bresciano o organizzate internamente.

Per il triennio il collegio ha individuato le seguenti tematiche:

- Osservazione/valutazione di disturbi di linguaggio: strategie, modalità d'intervento e di recupero;
- La relazione e la motivazione del gruppo classe;
- Dalla programmazione per obiettivi alla programmazione per competenze.
- Approccio alle nuove metodologie disciplinari.
- La valutazione formativa nella scuola primaria

8.2 Ata e Assistenti amministrativi

Durante gli anni scolastici saranno previsti incontri collegiali, con cadenza di norma settimanale, coordinati dal Direttore dei Servizi Generali Amministrativi, dedicati all'approfondimento di tematiche di competenza delle diverse aree, in modo da favorire il continuo sviluppo delle professionalità.

Sia la rete Sebino Franciacorta e Ovest Bresciano, con scuola capofila l'IIS "Antonietti" di Iseo, che la rete per la formazione ata "ReteAta" con scuola capofila l'IIS "Falcone" di Palazzolo sull'Oglio, attiveranno percorsi formativi, ai quali parteciperanno gli assistenti amministrativi, sui temi di gestione documentale e protocollo informatico e approfondimento delle conoscenze in tema di attività amministrativa.

Si continuerà inoltre il progetto di approfondimento delle conoscenze del pacchetto Office, con particolare attenzione alla creazione di moduli personalizzabili e tabelle di analisi dei dati, interamente coordinato e realizzato dallo scrivente, anche in collaborazione e gemellaggio con scuole del territorio.

Per le attività di formazione, oltre agli incontri di coordinamento, sono previste circa 15 ore annuali

8.3 Collaboratori Scolastici

Dopo la positiva esperienza dei trascorsi anno scolastici, visto l'avvicinarsi del personale e dell'ingresso di nuovi alunni diversamente abili o con problematiche particolari, con la disponibilità dei docenti di sostegno dell'Istituto, sarà calendarizzato un incontro di formazione per il corretto approccio ai bambini portatori di handicap e comunque in difficoltà che frequentano la nostra scuola.

Così come per gli assistenti amministrativi, anche i collaboratori scolastici parteciperanno alle iniziative predisposte dalle due reti citate per gli assistenti amministrativi, per un monte ore annuale di circa 10 ore per dipendente.

Saranno valutate, e proposte al personale, tutte le iniziative di formazione, proposte dal MIUR, dall'USR Lombardia, dall'UST di Brescia, dalle Istituzioni Scolastiche e dagli enti accreditati, che si riterranno utili per lo sviluppo professionale.